



CASA PER L'EUROPA DI GEMONA - CENTRO EUROPEO D'INFORMAZIONE  
AGENZIA LOCALE EURODESK - INFORMAGIOVANI

Piazzale Stazione, 6  
33013 Gemona del Friuli (UD)  
tel / fax 0432.1504271

info@casaxeuropa.org  
www.casaxeuropa.org  
f Casa per l'Europa

Orario di apertura al pubblico:  
dal lunedì al giovedì 09:00 - 18:00  
venerdì dalle 09:00 - 13:00

n. 2 del 2024



EDITORIALE  
Presidenziali  
americane: le sfide di  
Trump e le risposte  
dell'Europa  
PAG. 1



DIBATTITO  
SULLA RIFORMA  
DEI TRATTATI  
DELL'UNIONE  
EUROPEA  
PAG. 8



6 GIUGNO 1944, IL  
D-DAY E LO SBARCO IN  
NORMANDIA: L'INIZIO  
DELLA LIBERAZIONE  
DELL'EUROPA  
PAG. 2



INTERVISTA A GIANNI  
COPEPPI, PER TANTI  
ANNI FUNZIONARIO  
DELL'UNIONE EUROPEA  
A BRUXELLES  
PAG. 10



STUDIARE E LAVORARE  
ALL'ESTERO:  
LE OPPORTUNITÀ  
DI MOBILITÀ  
INTERNAZIONALE  
PAG. 4



FORMAZIONE  
CONTINUA DEL  
PERSONALE DELLA  
CASA PER L'EUROPA  
DI GEMONA!  
PAG. 11



75° ANNIVERSARIO  
DALLA FINE DEL  
BLOCCO DI BERLINO  
E L'INIZIO DELLA  
GUERRA FREDDA  
PAG. 6



ORGANI COLLEGIALI  
REDAZIONE  
PAG. 12

# informa

## EDITORIALE

del Presidente della Casa per l'Europa, Ivo Del Negro

### Presidenziali americane: le sfide di Trump e le risposte dell'Europa

Subito dopo la sua elezione del novembre 2024, il Presidente statunitense Donald Trump ha fatto seguito alle sue promesse di campagna elettorale; alcune sue decisioni interessano direttamente anche l'Unione europea:

- ha fatto retromarcia su aspetti riguardanti i diritti umani che vanno contro i principi fondamentali dell'Unione europea
- ha invitato perentoriamente il Canada a diventare il 51° Stato degli USA
- ha minacciato l'occupazione del Canale di Panama e della Groenlandia, l'isola più grande del mondo e la meno densamente popolata, nonché territorio appartenente al Regno di Danimarca
- ha fatto sapere chiaramente che avrebbe istituito nuovamente i dazi sulle merci importate negli Stati Uniti d'America provenienti dal Canada, dalla Cina, dal Messico e dall'Europa.

L'eventuale imposizione di dazi doganali comporterà sicuramente un aggravio dei costi di questi prodotti esteri all'interno del mercato americano, ma si tratta di un'arma a doppio taglio perché la stessa cosa varrebbe sui prodotti americani esportati nei paesi colpiti dai dazi. Riguardo al mercato internazionale, pare assurdo pretendere



da parte sua che le grandi industrie trasferiscano la loro produzione negli USA. Facendo seguito alle ferme parole a questo riguardo del Presidente Mattarella, questa potrebbe (e dovrebbe) essere l'occasione per mettere da parte sospetti, dubbi e contrasti tra i Governi degli Stati membri per lavorare uniti nel difendere gli interessi dell'Unione, seguendo le direttrici del documento presentato da Mario Draghi, importante per la puntuale diagnosi sui provvedimenti urgenti da adottare, in particolare per quanto riguarda difesa comune e mercato dei capitali. O l'Europa assume un impegno deciso e condiviso per la difesa comune oppure è destinata a diventare una vittima sacrificale agli interessi e alle mire

di Stati aggressivi e autoritari. Alcune di queste argomentazioni sono state affrontate nel corso delle attività dell'Associazione durante il secondo semestre dell'anno. Ricordo in particolar modo il convegno-dibattito sulla riforma dei Trattati dell'Unione europea svolto sabato 14 dicembre 2024, nel quale sono intervenuti con documentate riflessioni il professor Renato Damiani, esperto di integrazione europea, e il professor Fabio Spitaleri, docente di Diritto dell'Unione europea all'Università di Trieste.

# 6 GIUGNO 1944, IL D-DAY E LO SBARCO IN NORMANDIA: L'INIZIO DELLA LIBERAZIONE DELL'EUROPA



Il Presidente della Casa per l'Europa Ivo Del Negro; sullo sfondo il relatore Andrea Zannini, Professore di Storia Moderna presso l'Università degli Studi di Udine

Lo sbarco sulle spiagge della Normandia delle truppe alleate rappresenta, assieme allo sbarco in Sicilia del 1943, l'inizio della liberazione dell'Europa dal nazifascismo. Attraverso i principali passaggi del lungometraggio *Il giorno più lungo* e i contributi fotografici di Robert Capa, si intendeva far conoscere il cosiddetto D-Day ad alcune classi delle scuole superiori dell'ISIS Magrini-Marchetti di Gemona. Così, venerdì 15 novembre 2024, questo convegno è stato aperto dai saluti scolastici del professor Rudi Fasiolo, che ringrazia i relatori e la Casa per l'Europa per gli interventi che vengono sempre organizzati presso l'istituto, passando poi la parola per i saluti al Presidente dell'Associazione Ivo Del Negro, che spiega le ragioni degli interventi di quel giorno in relazione al tema del D-Day, lasciando però il centro del discorso al professore di Storia dello stesso istituto Andrea Mosca, che si è occupato di introdurre il film ai suoi studenti; lo analizza dal punto di vista tecnico e storico, parlando dell'organizzazione americana nel preparare lo sbarco e permettere, tramite la loro vittoria, l'inizio della liberazione europea dal nazifascismo. Vengono sottolineate tutte le motivazioni che hanno portato alla scelta della Normandia quale terra di sbarco e, dopo qualche dettaglio tecnico sulle strategie di guerra, il professor Mosca lascia che sia il film a "parlare",

proiettando alcuni passaggi che riprendono i momenti organizzativi, i momenti decisionali - ovvero quando viene comunicato che il 6 giugno del 1944 si sarebbe proceduto con l'attacco -, e infine il momento decisivo dello sbarco. In seguito al film, si è proseguito con altri reperti artistici che raccontano la storia: questa volta, le testimonianze sono continuate con un'analisi fotografica da parte di Antonio Giusa, già professore di

**"se le tue fotografie non sono abbastanza buone, significa che non sei abbastanza vicino"**



La presentazione del convegno da parte di Rudi Fasiolo, già Professore di Storia presso l'ISIS Magrini-Marchetti di Gemona

**conoscere la storia delle guerre anche tramite la testimonianza e la comunicazione delle persone che le vissero**

Storia e tecnica della fotografia presso l'Università di Udine, che ha esposto e analizzato alcune fotografie di Robert Capa, fotografo di guerra che documentò in prima persona l'evento che fu lo Sbarco in Normandia e che soleva dire: "Se le tue fotografie non sono abbastanza buone, significa che non sei abbastanza vicino". Dopo un'introduzione sulla persona che fu Robert Capa, il professor Giusa si sofferma sulle sue fotografie, citando le cinque guerre che ha documentato; vengono così proiettate le principali foto che rimangono testimonianza di ciò che fu quel momento storico oggetto del convegno. Le sue fotografie vennero poi pubblicate sulla rivista "Life" e fecero



*Il relatore Antonio Giusa, già professore di Storia e tecnica della fotografia presso l'Università degli Studi di Udine, durante la sua esposizione delle fotografie di Robert Capa*

il giro del mondo. Dopo la loro proiezione, le considerazioni storiche del professore di Storia Moderna presso l'Università di Udine Andrea Zannini hanno concluso l'evento. Il professor Zannini si è focalizzato sull'approccio allo studio delle Guerre mondiali, sottolineando l'importanza di comprendere l'inizio e le cause delle guerre, ma suggerendo che altrettanto fondamentale è concentrarsi su come queste finiscano: dalla fine ci si collega all'inizio della liberazione proprio

con lo Sbarco in Normandia, rendendo la guerra una questione di spazi e di stagioni meteorologiche e sottolineando i momenti di svolta che decisero le sorti della Seconda guerra mondiale. Viene infine sottolineata la necessità di umanizzare le guerre, facendone una questione di persone – e non solo di macchine e territori –, cosicché si possa conoscere la storia delle guerre anche tramite la testimonianza e la comunicazione delle persone che le vissero.



*Uno scatto del pubblico presente al convegno*

# STUDIARE E LAVORARE ALL'ESTERO: LE OPPORTUNITÀ DI MOBILITÀ INTERNAZIONALE



Gli studenti del Liceo "Percoto" di Udine mentre ascoltano le esperienze di Enrico Armenia, in video collegamento dalla Danimarca.

Il cosiddetto *gap year* può diventare un anno cruciale per la formazione della propria identità e delle competenze trasversali che ogni cittadino europeo deve avere per vivere in modo completo la propria cittadinanza attiva. Attraverso il convegno dal titolo "Studiare e lavorare all'estero: le opportunità di mobilità internazionale" e con la collaborazione di esperti del tema, giovedì 28 novembre 2024 l'Associazione

Casa per l'Europa di Gemona si è proposta di indirizzare i ragazzi del Liceo "Caterina Percoto" di Udine verso un orientamento più consapevole delle opportunità che li aspettano dopo il diploma, per una scelta convinta e consapevole sul loro futuro. Dopo i ringraziamenti iniziali della Vicepresidente professoressa Antonietta Marrazzo che presenta

l'Associazione e l'iniziativa di oggi, si prosegue con i saluti istituzionali del Presidente Ivo Del Negro, che ringrazia il liceo per la collaborazione e presenta prima l'Associazione e la sua attività e poi i relatori, spiegando l'importanza degli argomenti che i due relatori tratteranno quel giorno. Così il professore Giorgio Alberti, Delegato del Retto-

re all'Internazionalizzazione presso l'Università degli Studi di Udine, spiega nello specifico i dettagli del Programma Erasmus+; fa notare come sia un'iniziativa ormai diffusa tra ragazzi e studenti di tutte le facoltà, sostenendo la formazione di studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo che studiano od operano in vari ambiti, non solo quello linguistico. Dopo una breve esposizione tecnica riguardo ai

fondi dedicati e ai Paesi aderenti, passa a spiegare gli obiettivi principali di questa iniziativa da parte dell'Unione europea, illustrando anche i pro dell'adesione a questi programmi: migliorare le conoscenze delle lingue straniere, rafforzare le capacità di studiare e lavorare, rafforzare il proprio Curriculum Vitae – che comporta una maggiore

facilità nella ricerca del lavoro –, nonché acquisire tutta una serie di *soft skills* come l'indipendenza, l'intraprendenza e l'apertura mentale. Dopodiché passa alla pratica del Programma sulla base dell'ateneo di Udine, parlando della *double degree* e della *joint degree*, nonché dei programmi più conosciuti come l'Erasmus+ per studio o tirocinio

***migliorare le conoscenze delle lingue straniere, rafforzare le capacità di studiare e lavorare, rafforzare il proprio Curriculum Vitae, nonché acquisire tutta una serie di soft skills come l'indipendenza, l'intraprendenza e l'apertura mentale***



L'operatrice della Casa per l'Europa di Gemona Ilaria Cescutti durante il suo intervento

***utile a tutti loro nella funzione di informazione e orientamento verso le opportunità di mobilità internazionale quali studio all'estero, volontariato, tirocini o lavoro***

re le sue capacità imprenditoriali grazie al Programma per Giovani Imprenditori, che gli ha permesso di avviare il suo business plan. Ha poi approfittato anche della Rete EURES tramite il Programma EURES Targeted Mobility Scheme, che ha proprio lo scopo di creare match tra domanda e offerta lavorativa all'estero. Una volta chiarite tutte le dinamiche e le varie opportunità di cui possono usufruire i ragazzi, in conclusione del convegno sono intervenute anche le operatrici della Casa per l'Europa Ilaria Cescutti e Martina Rossetto, portando la loro testimonianza nelle esperienze pregresse e nell'attuale lavoro presso l'Associazione, spiegando come questa possa essere utile a tutti loro nella funzione di informazione e orientamento verso le opportunità di mobilità internazionale quali studio all'estero, volontariato, tirocini o lavoro.

e le opportunità di mobilità anche al di fuori dei confini dell'Unione europea. A conclusione, si premura di dare anche una serie di consigli pratici per poter usufruire al meglio dei programmi di mobilità. Con l'invito ad affrontare il futuro con un'ottica internazionale, la parola passa a Enrico Armenia, web designer, consulente e blogger di vita

all'estero che ha usufruito nel corso della sua vita di varie opportunità di mobilità internazionale (per studio, volontariato e lavoro), e per questo ha portato la sua testimonianza in video-conferenza dalla Danimarca, dove attualmente vive, per illustrare ai ragazzi le opportunità che l'Unione europea offre loro. Tramite le sue esperienze, spiega la natura e il funzionamento di alcuni dei programmi di mobili-

tà, parlando del Corpo Europeo di Solidarietà – che gli ha permesso anche di ottenere il certificato Youthpass, un documento ufficiale che attesta l'acquisizione di otto competenze utili per il proprio profilo personale e professionale. Dopodiché ha cominciato ad approfondi-

***l'invito ad affrontare il futuro con un'ottica internazionale***

***la formazione della propria identità e delle competenze trasversali che ogni cittadino europeo deve avere per vivere in modo completo la propria cittadinanza attiva***



L'operatrice della Casa per l'Europa di Gemona Martina Rossetto durante il suo intervento

# 75° ANNIVERSARIO DALLA FINE DEL BLOCCO DI BERLINO E L'INIZIO DELLA GUERRA FREDDA

Il blocco di Berlino (24 giugno 1948-11 maggio 1949) rappresenta una delle crisi più gravi della guerra fredda: furono sbarrati tutti gli accessi a Berlino ovest. Questa situazione di grave crisi determinò la nascita della Repubblica Federale Tedesca, con capitale Bonn, e della Repubblica Democratica Tedesca, con capitale Berlino Est, formalmente indipendente ma egemonizzata dall'Unione Sovietica. Ricordare questi eventi, specie alle generazioni nate in una realtà europea completamente diversa, ci appare doveroso soprattutto per riflettere sull'importanza dell'integrazione e sulla necessità di una convivenza pacifica tra Stati. È con questo proposito che l'Associazione Casa per l'Europa di Gemona ha invitato tutta la popolazione a partecipare al convegno organizzato lunedì 9 dicembre 2024 a partire dalle ore 17.00 presso la Comunità di Montagna del Gemonese, durante il quale è stato proiettato il film "Good Bye, Lenin!" di Wolfgang Becker, in modo tale

che questa proposta cinematografica potesse aiutarci a comprendere meglio con un approccio non formale il contesto storico nel cuore dell'Europa in quegli anni. Dopo i saluti istituzionali del Presidente della Casa per l'Europa Ivo Del Negro, che ricorda anche un aneddoto personale di un suo viaggio a Berlino Est quando ancora la città era divisa dal Muro, e i ringraziamenti del Presidente della Comunità di Montagna del Gemonese Alessandro Marangoni, per l'occasione sono intervenuti Enrico Madussi, Vicepresidente della Casa per l'Europa e già dirigente scolastico, e Rudi Fasiolo, già professore di Storia e Filosofia presso l'ISIS Magrini-Marchetti di Gemona. Il professor Madussi si è occupato di approfondire l'aspetto centrale del film che sarebbe stato proiettato, menzionando la Guerra fredda e gli effetti del Muro, un muro non solo fisico ma anche ideologico. Ripassando le principali tappe storiche, infatti, fa riferimento alle principali differenze tra le

*riflettere sull'importanza dell'integrazione e sulla necessità di una convivenza pacifica tra Stati*



I relatori intervenuti durante il convegno; da sinistra: Alessandro Marangoni, Ivo Del Negro, Enrico Madussi e Rudi Fasiolo.



Bundestag, il parlamento tedesco a Berlino.



### ***la diversa visione di Stati Uniti e Unione Sovietica riguardo alle sorti che meritava la Germania***

due Berlino fino alla sua riunificazione, dopo la quale si diffonde un sentimento di nostalgia nella Germania dell'est – sentimento che culmina in questo film –, concludendo infine col riferimento al fatto realmente accaduto della rimozione della statua di Lenin nel 1991, scena che dà il nome a questo capolavoro cinematografico. A seguire, il professor Fasiolo si è occupato di aggiungere alcuni riferimenti storici che avrebbero aiutato a inquadrare meglio il film proiettato, parlando della Guerra fredda dopo la Seconda guerra mondiale che coinvolge la diversa visione di Stati Uniti e Unione Sovietica riguardo alle sorti

che meritava la Germania, a quel tempo divisa in quattro settori, e il conseguente Blocco di Berlino. Viene menzionato anche il tentativo di impedire i rapporti tra "le due Germanie" occidentale e orientale, tentativo fallito grazie alle forze americane che trasportavano gli approvvigionamenti necessari da Ovest a Est. Si rimarca così la distanza ideologica che sfocia in una guerra, che non culmina in conflitto solo perché rimane a livello ideologico. Dopo alcuni accenni ai fatti relativi ai mesi a cavallo tra il crollo del Muro di Berlino, il professor Fasiolo conclude il suo intervento leggendo un'intervista a Michail Gorbačëv e lascia così lo spazio alla proiezione della pellicola cult del cinema europeo "Good Bye, Lenin!"

***un muro non solo fisico  
ma anche ideologico***

# DIBATTITO SULLA RIFORMA DEI TRATTATI DELL'UNIONE EUROPEA

Per rispondere con efficacia ai rischi derivanti dall'attuale crisi geopolitica, ma anche nella prospettiva di un prossimo allargamento dell'Unione, l'Europa necessita di una nuova capacità decisionale liberata dai veti di uno o di pochi; da qui l'esigenza sempre più urgente di riformare i Trattati. Le conseguenze dell'attesa di queste riforme sono state il centro del dibattito proposto dai relatori intervenuti durante il convegno di sabato 14 dicembre 2024 alle ore 11.00 presso l'Hotel Ristorante Carnia: dopo l'apertura del Presidente della Casa per l'Europa Ivo Del Negro, che ringrazia il numeroso pubblico per la presenza a questo convegno e presenta l'Associazione e i relatori, ha cominciato portando le sue riflessioni Renato Damiani, professore ed esperto di integrazione europea nonché socio fondatore dell'Associazione, il quale getta le basi necessarie ad una migliore comprensione dell'argomento illustrando l'organigramma dell'Unione europea, le funzioni e il suo sistema basato sulla democrazia. Spiega anche quali sono i gruppi politici presenti a seguito delle elezioni dello scorso giugno 2024 e analizza le funzioni del Parlamento europeo (potere legislativo, organo di controllo sulle altre istituzioni e approvazione del Bilancio dell'Unione europea). A

questo punto prosegue però elencando una serie di criticità legate al funzionamento dell'Unione europea: comincia con il problema dell'**iniziativa legislativa** in capo alla Commissione europea anziché al Parlamento europeo, sostenendo che si tratti di un limite alla democrazia e prosegue con il problema del **voto all'unanimità** anziché il sistema della doppia maggioranza: se per adottare una decisione c'è bisogno dell'approvazione di tutti, il voto all'unanimità rappresenta la dittatura della minoranza, mentre in democrazia quello che conta è la volontà della maggioranza, non la volontà della minoranza e tantomeno la volontà di uno. Considerando poi la composizione della Commissione dell'Unione europea, formata da tanti commissari quanti sono gli Stati membri, si presenta il problema di **accesso di nuovi Paesi membri nell'Unione europea**: se tutti i Paesi candidati che hanno fatto richiesta venissero accettati ed entrassero a far parte dell'UE, la Commissione diventerebbe ingovernabile per l'entità del numero di rappresentanti. Infine si presenta il problema della **sicurezza e difesa**: attualmente l'Unione europea non ha di fatto degli strumenti a livello comunitario adeguati per potersi dire una potenza in grado di difendersi dal punto di vista mili-

tare in quanto manca un sistema di esercito comune, questione più che urgente data l'attuale crisi geopolitica con i lampi di guerra ai confini europei; si precisa che nel 1954 i Paesi membri dell'allora CECA avevano stabilito di costituire una Comunità Europea per la Difesa (CED), ma questa venne cassata a causa del voto contrario di due Paesi membri – il che rimanda nuovamente al problema del voto all'unanimità. Queste considerazioni fungono da spunto per l'intervento di Fabio Spitaleri, Professore di Diritto dell'Unione europea presso l'Università degli Studi di Trieste, il quale si ricollega al punto di arrivo del professor Damiani per analizzare a sua volta varie criticità che stiamo affrontando anche in quanto membri dell'Unione europea (la crisi bancaria ed economica del 2009, i conflitti, gli attentati, il flusso migratorio, il Covid, l'aggressione all'Ucraina, il collasso della Siria...). Davanti a tutto questo la Banca Centrale Europea ha risposto acquistando i titoli di debito per salvare l'euro e sono stati creati il MES (Fondo salva-Stati) e il Next Generation EU. Specifica quindi che l'Unione europea è chiamata ad affrontare enormi sfide, tra cui: sostenere la produzione industriale minacciata dal mercato cinese; a questo si è risposto presentando un piano che



Il Presidente della Casa per l'Europa di Gemona Ivo Del Negro durante il suo intervento



Renato Damiani, professore ed esperto di integrazione europea nonché socio fondatore dell'Associazione, durante il suo intervento.

prevede investimenti in Europa per un valore complessivo di 800 miliardi annui. Un'altra grande sfida che si collega, è rendere la cosiddetta transizione verde e sostenibile e attuare gli interventi necessari a realizzarla valutando anche l'impatto sociale ed economico. Dopodiché, considerando la sfida della difesa comune, bisogna tenere a mente che l'Unione europea si trova impreparata anche

dal punto di vista tecnico in quanto i nostri sistemi d'arma sono tutti così differenti tra di loro da comportare un problema di incomunicabilità di base. Per quanto riguarda invece il discorso dell'allargamento, si ricorda che ci sono 10 Paesi candidati ad aderire all'UE; questi Paesi però basano il loro governo su modelli incompatibili con quello dell'Unione europea, soprattutto a causa della mancanza

dello Stato di diritto in alcuni di questi. Come ultima cosa viene ribadito il cuore dei problemi: il già menzionato voto all'unanimità, perché le sfide maggiori si deliberano all'unanimità e chiaramente questo rappresenta un limite alla democrazia; da qui la necessità di modificare i Trattati, i quali vanno però modificati all'unanimità, richiudendo così il problema in un cerchio.



Fabio Spitaleri, Professore di Diritto dell'Unione europea presso l'Università degli Studi di Trieste, durante il suo intervento.

# INTERVISTA A GIANNI COPETTI, PER TANTI ANNI FUNZIONARIO DELL'UNIONE EUROPEA A BRUXELLES



Gianfranco Copetti durante l'intervista del 13 dicembre 2024 a Gemona

Verso metà dicembre 2024, Gianfranco Copetti, detto Gianni, già funzionario dell'Unione europea, è tornato in Italia, a Gemona, per un impegno personale. Nell'occasione della sua breve permanenza, il Presidente e lo staff dell'Associazione Casa per l'Europa hanno

**un'intervista sulla sua vita e sulle sue esperienze presso le Istituzioni europee**

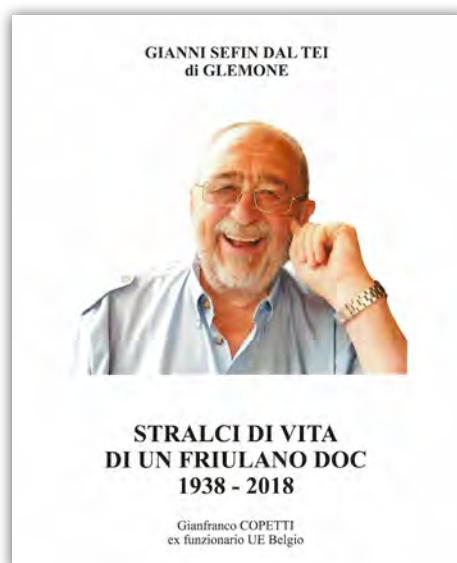
avuto l'onore di poterlo incontrare per un'intervista sulla sua vita e sulle sue esperienze presso le Istituzioni europee, come preziosa testimonianza del fatto che l'Unione europea è vicina ai suoi cittadini e che i suoi cittadini hanno la possibilità di partecipare attivamente al suo funzionamento.

Gianni Copetti è nato a Gemona del Friuli il 5 ottobre 1938 e, dopo aver frequenta-

to le scuole tecniche a Gemona, partì all'età 16 anni il 27 marzo 1955 per andare in Lussemburgo assieme al padre Giuseppe e al fratello Italo. Lassù lavorò qualche anno nell'ambito edilizio in qualità di muratore, ma ambiva ad essere dirigente. Così, il 1° gennaio 1960, ebbe l'opportunità di entrare a far parte dell'allora CEE (Comunità Economica Europea), sezione documentazione e archivi. Iniziò ad occuparsi di sindacalismo, politica e vita associativa, fondando vari enti, tra cui uno dei primi Fogolâr Furlans in Lussemburgo e l'ALEF a Udine e nella Capitale del Granducato. Fu membro della Consulta nazionale dell'emigrazione e collaborò alla stesura della prima Legge Regionale sull'emigrazione, conoscendo così diverse personalità politiche. Nel 1973 si sposò a Trieste con Nike Levi Castellini, con la quale ebbe due figli: Luca nel 1974 e Andrea nel 1976. Anche sua moglie ha lavorato presso le Istituzioni europee, in qualità di interprete e traduttrice presso la Commissione europea. Nel 1974 si trasferì invece in Belgio, dove continuò la sua attività politica a Bruxelles prima nel settore informatico, poi in quello interno al management con la formazione del personale, fino al suo

pensionamento raggiunto il 1° dicembre del 2000.

Gianni ha un forte legame con la Casa per l'Europa di Gemona, essendo tra le persone che hanno abbozzato l'idea di istituire la nostra Associazione. I contatti reciproci



La copertina del volume donato da Gianfranco a Ivo Del Negro

sono rimasti costanti via e-mail e non sono poche le occasioni in cui il Presidente della Casa per l'Europa di Gemona Ivo Del Negro ha approfittato di incontrarlo durante le sue frequenti permanenze in Belgio; infatti, negli anni dopo il terremoto che colpì il Friuli nel 1976, il Presidente Del Negro, in veste di Sindaco di Trasaghis, ha organizzato diversi viaggi, anche con la partecipazione di tanti Comuni friulani, per visitare il Parlamento europeo che in quegli anni si riuniva ancora a Bruxelles, città di Lussemburgo e Strasburgo prima che quest'ultima diventasse la sede ufficiale della maggior parte delle funzioni del Parlamento europeo. Durante quei viaggi, sono stati frequenti gli incontri tra Ivo Del Negro e Gianni Copetti, e l'occasione dell'intervista è stato un momento per rispolverare quei bei ricordi.



Gianfranco Copetti con la moglie Nike Levi Castellini

In quel giorno di dicembre, al termine del colloquio, Gianfranco Copetti ha consegnato al Presidente Del Negro un volume da lui scritto dal titolo "Stralci di vita di un friulano doc", pubblicato da Gianfranco in occasione dei suoi 80 anni nel 2018. Questo delizioso libricino ripercorre la sua vita in Friuli, ricordando i suoi genitori e tutti i parenti, passando poi al difficile periodo della guerra con gli orrori commessi dagli occupanti tedeschi, crimini che non ha più dimenticato. Parla poi della sua emigrazione all'estero, delle sue esperienze lavorative presso le Istituzioni dell'Unione europea prima in Lussemburgo e poi a Bruxelles, concludendo infine con il suo impegno e la sua attività nelle associazioni di chi, come lui, emigrò dal Friuli all'estero.

## FORMAZIONE CONTINUA DEL PERSONALE DELLA CASA PER L'EUROPA DI GEMONA!

La Casa per l'Europa di Gemona promuove sempre la continua e costante formazione del suo personale dipendente col fine di poter offrire il miglior servizio possibile al pubblico. Per questo, l'operatrice Martina Rossetto ha partecipato dal 4 al 7 novembre 2024 alla riunione annuale di coordinamento, informazione, aggiornamento e formazione della rete nazionale italiana Eurodesk a Gorizia. La riunione è stata realizzata con il

supporto del Comune di Gorizia, che ospita il Punto Locale Eurodesk della omonima città. I seminari della rete nazionale italiana Eurodesk si caratterizzano da sempre per fornire la necessaria formazione continua agli operatori e operatrici degli sportelli operanti su tutto il territorio nazionale e, al contempo, per permettere la valutazione dell'impatto del loro lavoro. Sono, inoltre, l'occasione per approfondire tematiche specifiche e per valorizzare la propria rete di contatti all'interno del network. Da sempre, infatti, i seminari annuali hanno rappresentato una grande opportunità per la reciproca conoscenza, il confronto e la pianificazione di attività congiunte con i responsabili delle azioni del programma europeo Erasmus+ e, nel tempo, con i rappresentanti delle Agenzie Nazionali italiane del programma e delle altre strutture nazionali/regionali con le quali Eurodesk collabora. Il Seminario di Formazione ed Aggiornamento ha avuto inizio il pomeriggio di lunedì 4 novembre. Dopo aver presentato i partecipanti e il



I referenti nazionali di Eurodesk Italy presenti al seminario di Gorizia dal 4 al 7 novembre 2024

programma, sono state illustrate le prospettive e la programmazione Eurodesk per il 2025 in Italia ed in Europa. La giornata del 5 novembre ha avuto l'Europa come protagonista: in mattinata, l'Agenzia Italiana per la Gioventù ha condotto una Palestra di Progettazione riservata ai soli operatori e referenti della rete nazionale italiana Eurodesk, illustrando le priorità programmatiche per il 2025, e si è pianificata

la programmazione congiunta delle attività di in/formazione sul territorio e online, così da rendere sempre più efficace il lavoro locale svolto dai PLE. Nella sessione pomeridiana INAPP (Agenzia Erasmus+ Istruzione e formazione professionale) ed INDIRE (Agenzia Erasmus+ Istruzione superiore, scolastica e Educazione degli adulti) ci hanno aggiornati sulle novità e priorità della programmazione 2025. Inoltre, sempre nel corso della sessione pomeridiana, è stato realizzato un laboratorio sull'intelligenza artificiale e su come questa possa rappresentare un utile supporto al lavoro di informazione e orientamento dei referenti locali Eurodesk. La giornata del 6 novembre è stata caratterizzata da un evento pubblico sul tema della Partecipazione dei giovani attraverso i programmi europei. I programmi europei prevedono misure specifiche finalizzate a sostenere la partecipazione attiva

Segue a pagina 12



Il pubblico presente a una delle riunioni del seminario

e inclusiva. È stata un'occasione per prendere visione di buone pratiche attraverso progetti di innovazione sociale, progetti ideati e realizzati da giovani che propongono soluzioni innovative a diverse problematiche. È stato previsto inoltre un intervento dell'organizzazione che ha portato la città di Gorizia ad essere proclamata capitale europea della cultura 2025. Nella sessione pomeridiana è stato realizzato un focus sul profilo dell'Eurodesk Mobility Advisor (EMA): il profilo dell'EMA è stato creato, a livello europeo, per dare una denominazione e una certificazione comune ai referenti locali impegnati nelle attività promosse dai Punti Locali Eurodesk; l'erogazione di servizi di alta qualità è da sempre

al centro delle attività di Eurodesk sin dalla sua fondazione: come indicato nella carta dei principi di Eurodesk, ciò non sarebbe possibile senza "un personale qualificato e adeguatamente formato". È stata inoltre l'occasione per presentare la piattaforma web per la gestione del piano formativo e dei relativi crediti di certificazione. A tal proposito è stata analizzata la situazione dei partecipanti e, grazie all'acquisizione di un totale di 105 crediti - rispetto al minimo di 75 richiesti -, è stata conferita la certificazione alla dipendente Martina Rossetto, referente del PLE di Gemona. La giornata del 7 novembre ha concluso il Seminario di Formazione ed Aggiornamento. Infine, ampio spazio a valutazione ed approfondimenti.

**intelligenza artificiale come possa rappresentare un utile supporto al lavoro di informazione e orientamento dei referenti locali Eurodesk**



## GLI ORGANI COLLEGIALI DELLA CASA PER L'EUROPA DI GEMONA

Dicembre 2024

### Consiglio d'Amministrazione

Ivo Del Negro	Presidente
Enrico Madussi	Vicepresidente
Gabriele Marini	Segretario
Angelo Floramo	Consigliere
Raffaella Cargnelutti	Consigliere
Raffaella Paladin	Consigliere
Damiano Mamolo	Consigliere

### Revisori dei conti

Claudio Lisimberti	Presidente
Mariacristina Madile	Revisore
Adriano Facile	Revisore

## "CASA PER L'EUROPA DI GEMONA INFORMA"

### Bollettino semestrale della Casa per l'Europa

Iscritto al registro dei giornali e periodici del Tribunale di Tolmezzo al n. 176 del 9 febbraio 2009.

Direttore responsabile: *Fausto Coradduzza*  
 Direttore editoriale: *Ivo Del Negro*  
 Editore: *Casa per l'Europa*  
 di Gemona del Friuli, Piazzale Stazione, 6  
 33013 GEMONA DEL FRIULI (UD)  
 Tel. 0432 1504271

Stampa: ROSSO cooperativa sociale  
 Gemona del Friuli (UD)

Bollettino realizzato con il contributo della REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

